

Riflessioni spirituali

De tenebris in admirabile lumen

*“Egli vi ha chiamati fuori delle tenebre,
per condurvi nella sua luce meravigliosa”. - 1Pt 2:9, TILC.*

N. 15

Miscellanea di pensieri spirituali sul pentimento

La gioia del divino è di perdonare il peccato; come è onnipotente nel creare dal nulla, Dio lo è anche nel trasformare nel nulla le nostre colpe; perché dimenticare, dimenticare da onnipotente, non è forse trasformare in nulla?. - Søren Kierkegaard.

Ruminare fantasticando il proprio peccato e rifiutarsi di credere che esso vi è perdonato, è una colpa altrettanto grave quanto avere un'idea meschina del merito del Cristo. - Søren Kierkegaard.

Esiste un solo peccato che Dio non può perdonare: quello di non chiedergli perdono. - E. Tardif.

Un alcolizzato può smettere di bere, ma se non è guarito alla radice, può soccombere ad altro vizio. - E. Tardif.

Una sola disgrazia esiste per un uomo: trovarsi in colpa e avere qualcosa da rimproverarsi. - La Bruyere.

Gli scrupoli, i ritorni sulla vita passata sono i fiori del male. Sono fioriture della vanità di essere perfetti, di essere intatti, di essere innocenti. E più ritorni su quelle strade di meticolosa ricerca e più nutri l'orgoglio e la vanità. Sentirci innocenti non è né santità, né perfezione, è affronto. È Lui solo che può dare il giudizio certo dell'autenticità della nostra giustizia, cioè dell'essere giusti. È fatica non solo inutile, ma dannosa. L'abbandono in Lui anche nell'incertezza e nel dubbio della nostra innocenza, è preferibile alla provvisoria e precaria certezza di essa. - Albino Candido.

Sì, vi è più gioia nel dare che nel ricevere. Ma sai tu che si prova più gioia a lasciarsi spogliare per amore che a ricevere? E più gioia a riparare che a fare un bene supplementare? L'anima che ripara mi dà due gioie: ristabilisce l'ordine e soprattutto cancella dal mio cuore la pena che mi è stata causata dall'anima infedele, perché, riparando, provoca il pentimento - e nulla mi consola quanto un'anima che si pente. Ella diviene la mia beniamina. - Suor M. della Trinità.

Perdonare è la mia gioia. Se l'orgoglio vi impedisce di pentirvi dei vostri peccati per voi stessi, pentitevene per amore mio, perché io abbia la gioia di perdonare. - Suor M. della Trinità.

Vorrei piangere sulla mia indegnità mentre Tu piangi di non poter essere realmente miseria con me. - Albino Candido.

Per te è facilissimo riconciliarti e riconciliare perché Tu vedi tutto interamente, specie l'uomo: lo vedi, lo possiedi tutto intero, nel suo non essere nato, nel suo nascere, nel suo vivere, nel suo morire e nel suo vivere eterno. - Albino Candido.

Agostino fu vittima di molti disturbi nervosi ed anche di mali fisici quando seguiva la via del libero pensiero e del libero amore. Dopo la sua conversione, e quando ebbe abbracciato la vita monastica, guarirono le sue nevrosi e le sue malattie e visse in salute oltre gli ottanta. - A. Elenjmittam.